



La Cgia di Mestre ha calcolato che le misure attuali costeranno in media 635 euro ad ogni cittadino

Il braccio di ferro alle Camere

tano disposizioni «indigeste». Come quella denunciata dall'associazione delle parafarmacie, che denuncia l'imposizione di troppi vincoli all'apertura del mercato. Tra questi, pesa soprattutto quello che limita l'allargamento ai farmaci di fascia C solo ai Comuni oltre i 15mila abitanti. Peccato che proprio nei centri tra i 4mila e i 15mila abitanti il rapporto tra farmacie e residenti sia a tutto vantaggio dei primi.

UNA NORMA AD HOC

L'altro neo riguarda le prime file della dirigenza pubblica. Una norma ad hoc prolunga l'incarico del presidente Inps Antonio Mastrapasqua di un anno e mezzo. L'incarico scade a metà 2012: c'è necessità e urgenza? L'altra pillola amara da ingoiare per chi si prepara ai sacrifici «per salvare l'Italia», è il percorso disegnato per alcuni membri del collegio dei sindaci dell'Inpdap. Stando a indiscrezioni, dopo l'accorpamento dell'ente di previdenza dei pubblici dipendenti con l'Inps, alcuni torneranno alle loro sedi con un incarico di direttore generale. Altre gratifiche. ❖

La stangata sull'Ici

Valori in euro

Città	Classe catastale	Imponibile 2011	Imponibile 2012	ICI PRIMA CASA			ICI SECONDA CASA						
				Imposta standard	Min	Max	2011	Aliquota 4,6%		Aliquota 7,6%		Aliquota 10,6%	
								2012	Aumento	2012	Aumento	2012	Aumento
MILANO 	A2	129.000	206.400	626	213	1.038	645	949	+304	1.569	+924	2.188	+1.543
	A3	71.786	114.858	259	30	489	359	528	+169	873	+514	1.217	+859
	A7	280.929	449.486	1.598	699	2.497	1.405	2.068	+663	3.416	+2.011	4.765	+3.360
TORINO 	A2	157.500	252.000	808	304	1.312	788	1.159	+372	1.915	+1.128	2.671	+1.884
	A3	82.857	132.571	330	65	595	414	610	+196	1.008	+593	1.405	+991
	A7	221.786	354.858	1.219	510	1.929	1.109	1.632	+523	2.697	+1.588	3.761	+2.653
BOLOGNA 	A2	150.000	240.000	760	280	1.240	750	1.104	+354	1.824	+1.074	2.544	+1.794
	A3	81.4529	130.286	321	61	582	407	599	+192	990	+583	1.381	+974
	A7	197.357	315.771	1.063	432	1.695	987	1.453	+466	2.400	+1.413	3.347	+2.360
FIRENZE 	A2	106.500	170.400	482	141	822	533	784	+251	1.29	+763	1.806	+1.274
	A3	66.429	106.286	225	13	438	332	489	+157	808	+476	1.127	+794
	A7	192.857	308.571	1.034	417	1.651	964	1.419	+455	2.345	+1.381	3.271	+2.307
ROMA 	A2	178.500	285.600	942	371	1.514	893	1.314	+421	2.171	+1.278	3.027	+2.135
	A3	81.429	130.286	321	61	582	407	599	+192	990	+583	1.381	+974
	A7	212.143	339.429	1.158	479	1.837	1.061	1.561	+501	2.580	+1.519	3.598	+2.537
NAPOLI 	A2	83.500	133.600	334	67	602	418	615	+197	1.015	+598	1.416	+999
	A3	48.929	78.286	113	0	270	245	360	+115	595	+350	830	+585
	A7	209.571	335.314	1.141	471	1.812	1.048	1.542	+495	2.548	+1.501	3.554	+2.506

Per le seconde case l'aliquota del 7,6 per mille è quella standard; l'aliquota 4,6 per mille è il minimo applicabile e quella 10,6 per mille è la massima

PENSIONI / 3

SE LA PENSIONE È DI MILLE EURO SE NE PERDONO 248 L'ANNO



Per tutto il 2012 e per il 2013 ci sarà il congelamento della «perequazione automatica» delle pensioni. Si chiama così l'adeguamento degli assegni all'inflazione: il blocco si applica alle pensioni superiori ai 935 euro (cioè due volte il minimo). Considerato che il dato dell'inflazione per l'adeguamento per il 2012 è al 2,7%, gli assegni da 1.000 euro perderanno circa 20 euro al mese: 248 euro all'anno. È il calcolo che fa la Cgia di Mestre sulla base del valore netto della pensioni, e dell'ipotesi che il blocco sia totale oltre i 935 euro e non solo sulla parte che eccede questa cifra. Una pensione annua di 13mila euro (1.000 al mese) diventa una volta detratte le tasse pari a 11.390. Una pensione di 26mila euro (20.490 netti) perde 476 euro in un anno. Sei milioni gli assegni che subiranno il blocco su 24 milioni

TASSE

PIÙ IRPEF LOCALE PER FINANZIARE LA SANITÀ



Le aliquote Irpef non sono state ritoccate, neanche per gli scaglioni superiori ai 75mila euro. I contribuenti però pagheranno lo stesso (tutti, non solo i più abbienti). Le Regioni possono infatti aumentare le addizionali Irpef dallo 0,9 all'1,23%. È un'opportunità, di cui verosimilmente gli enti territoriali si avvarranno visto che il rincaro compensa un taglio di 2,5 miliardi al fondo sanitario. Per avere un'idea del «peso» di questa misura basti pensare che per l'Emilia Romagna vale circa 200 milioni (attualmente l'Irpef garantisce alle casse 600 mln). Si tratta un ulteriore stangata sulle famiglie dopo quella, appena digerita, arrivata prima dell'estate quando sfruttando l'opportunità fornita dai decreti sul fisco municipale e provinciale erano state aumentate le tasse locali a 11 milioni di italiani.